

a cura di
Alessandro Boccolini
Matteo Sanfilippo
Péter Tusor

**I COLLEGI PER STRANIERI
A/E ROMA NELL'ETÀ MODERNA.**
I. CINQUE-SETTECENTO



Sommario

- 9 *Matteo Sanfilippo*
I Collegi per stranieri a/e Roma nel Cinque-Settecento:
una introduzione storico-storiografica
- 31 *Péter Tusor*
Il Collegio Germanico-Ungarico di Roma ed il suo “Li-
ber Ordinationum”
- 57 *Tamás Véghseő*
La raccolta inedita di Endre Veress sulla storia del Colle-
gio Germanico-Ungarico
- 63 *Alessandro Boccolini*
Ruteni uniati, Ruteni scismatici e l’istituzione del Colle-
gio di Vilnius
- 89 *Gaetano Platania*
Tolleranza e pluriconfessionalità nella *Rzeczpospolita* del
XVII secolo. L’istituzione a Leopoli del collegio armeno-
cattolico
- 113 *Jadranka Neralic*
I collegi illirici in Italia
- 127 *Maurice Whitehead*
The English College, Rome, and the English colleges of
Valladolid and Saint-Omer
- 143 *Matteo Binasco*
Il collegio irlandese di Roma e la rete di analoghi collegi
nell’Europa cattolica

- 167 *Karie Schultz*
Il collegio scozzese
- 183 *Giovanni Pizzorusso*
Note sul carattere sovranazionale/multinazionale del
Collegio Urbano di Propaganda Fide
- 197 Indice dei nomi

La raccolta inedita di Endre Veress sulla storia del Collegio Germanico-Ungarico

Tamás Véghseő

Nel mio intervento vorrei presentare una raccolta di fonti conservata nel lascito di uno storico ungherese, Endre Veress e custodita a Budapest, nel Dipartimento Manoscritti della Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di Ungheria¹. Questa raccolta di fonti merita la nostra attenzione, perché riguarda la storia del Collegio Germanico ed Ungarico di Roma. Per questo motivo questa mia breve comunicazione è strettamente collegata a quella del professore Péter Tusor.

Prima di entrare nel merito, vediamo brevemente la biografia e il curriculum professionale del nostro autore.

Endre Veress è nato nel 1868 nella cittadina di Békés², nella provincia omonima, in una famiglia di intellettuali e patrioti. Suo padre Sándor Veress ha partecipato nella rivoluzione e nella guerra di indipendenza ungherese del 1848/49. Dopo l'intervento russo che mise fine alla guerra di indipendenza ha dovuto fuggire all'estero: ha vissuto in vari paesi europei e a Londra ha ottenuto il diploma di ingegneria. Nel 1859 Sándor Veress ha colto l'occasione di combattere ancora una volta contro gli Asburgo e si è arruolato nella legione ungherese di Italia. Dopo questa esperienza si è trasferito a Bucharest, dove in qualità di ingegnere lavorava sulla prima linea ferroviaria del paese. Era anche uno scrittore e ha pubblicato diverse opere sulla emigrazione ungherese e sulla geografia e etnologia della Romania. Quest'ultimo interesse del padre ha influito molto su Endre che da piccolo (praticamente da neonato) ha seguito il genitore a Bucarest, dove ha conosciuto la cultura e storia romena e ha imparato

1 MTAK Kézirattár (Dipartimento Manoscritti della Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di Ungheria) Ms 473, *Olasz egyetemek magyarországi tanulóinak anyakönyve és iratai - A római Collegium Germanicum és Hungaricum tanulóinak iratai II*.

2 Per la vita e opera di Endre Veress vedi: Károly Engel, *Hídverők (Veress Endre és Bitay Árpád emlékezete)*, "Korunk", 4 (1968), pp. 480-487; Lajos Demény, *Veress Endre a román-magyar közös múlt kutatásának szolgálatában*, "Századok", 1 (2004), pp. 89-118.

la lingua. Dal 1891 Endre Veress ha frequentato l'Università di Kolozsvár, dove ha ottenuto il diploma di insegnante di storia e geografia. Tra il 1894 e il 1897 ha completato la sua formazione all'università di Vienna, studiando diplomatica. Dal 1898 è professore nel liceo statale di Déva. Nel 1905 è tornato a Kolozsvár, dove era archivista dell'Associazione Culturale Ungherese. Dal 1915 entra nel servizio dello stato come esperto del reparto romeno del ministero per il Culto e per la Pubblica Istruzione. Da qui è passato al Ministero degli Affari Esteri. Dal 1921 è pensionato, ma lavora come traduttore per i tribunali e apre un'agenzia di traduzioni professionali. Aveva già 76 anni, quando nel 1944 ha perso tutto nel bombardamento anglosassone di Budapest. Dopo la guerra si trasferisce a Pécs, dove morì nel 1953.

Endre Veress era un ricercatore prolifico: in circa 40 anni ha pubblicato quaranta volumi, prevalentemente raccolte di fonti storiche. Era interessato prima di tutto alla storia del Principato della Transilvania³, della famiglia Báthory⁴, dell'attività dei gesuiti (Possevino, Carillo, Argenti e Szánto)⁵ e dei legati papali⁶, della Moldavia e della Valacchia⁷, della Lunga Guerra, cioè della Guerra dei tredici anni d'Ungheria, del generale Giorgio Basta⁸ e del generale Giovanni Battista Castaldo⁹, e naturalmente della *pellegrinatio academica*.

-
- 3 Endre Veress, *Annuae Litterae Societatis Jesu de rebus Transylvanicis temporibus principum Báthory (1579-1613)*, Budapest, Institutum Fontium Historicum Hungariae, 1921.
 - 4 Endre Veress, *Báthory István erdélyi fejedelem és lengyel király levelezése*, Kolozsvár, Erdélyi Tudományos Intézet, 1944, e *Monumenta Hungarorum in Polonia, 1575-1668: rationes curiae Stephani Báthory regis Poloniae historiam Hungariae et Transylvaniae illustrantes, 1576-1586*, Budapest, Typis Societatis Stephaneum typographicae, 1918.
 - 5 Endre Veress, *Epistolae et acta Jesuitarum Transylvaniae temporibus principum Báthory/Erdélyi jezsuiták levelezése és iratai a Báthoryak korából: 1571-1613*, Kolozsvár-Budapest, Fontes Rerum Transylvanicorum, 1911, e Carrillo Alfonz *jezsuita-átya levelezése és iratai: 1591-1618*, Budapest, A Magyar Tudományos Akadémia Könyvtárellátó Hivatal, 1906.
 - 6 Endre Veress, *Erdélyországi pápai követek jelentései VIII. Kelemen idejéből, 1592-1600*, Budapest, Franklin-Társulat, 1909.
 - 7 Endre Veress, *Acta et epistolae relationum Transylvaniae Hungariaeque cum Moldavia et Valachia. 1. 1468 - 1540/Acte și scrisori privitoare la relațiunile Ardealului și Ungariei cu Moldova și Țara Românească*, Budapest, Stephaneum Nyomda R. T. Nyomasa, 1914.
 - 8 Endre Veress, *Basta György hadvezér levelezése és iratai: 1597-1607*, Budapest, Kiadja a Magyar Tudományos Akadémia, 1909-1913.
 - 9 Endre Veress, *Déva és környéke Castaldo idejében*, Kolozsvár, Combos Ferencz Nyomdája, 1898.

Ha fondato le collane *Fontes rerum Transilvanicarum* e *Fontes rerum Hungaricarum* e dopo la Grande Guerra ha collaborato con ricercatori romeni nella collana *Documenti relativi alla storia della Transilvania, della Moldavia e della Romania*¹⁰.

Endre Veress era un ricercatore minuzioso: ha raccolto i 585 documenti del gesuita Alfonso Carillo in 32 archivi di 19 città diverse (Roma, Napoli, Venezia, Firenze, Milano, Modena, Mantova, Vienna, Lyon, Budapest, Kolozsvár, Lőcse, Pozsony, Esztergom, ecc.). Questi enormi lavori di ricerca sono stati sovvenzionati prima di tutto dall'Accademia delle Scienze di Ungheria che oggi custodisce il lascito scientifico di Veress. Ma il nostro non si è limitato soltanto alla pubblicazione di fonti storiche. Era collaboratore della collana *Biografie Storiche Ungheresi*, curata da Lajos Dézsi e pubblicata dall'Associazione per la Ricerca della Storia Ungherese. In essa ha pubblicato le biografie della regina Isabella¹¹, di Márton Berzeviczy¹² e di István Kakas Zalánkemény¹³. Su richiesta dell'Associazione culturale polacco-ungherese ha pubblicato la biografia del re Istvan Báthory¹⁴. Endre Veress non era soltanto un biografo, ma anche un bibliografo. Aveva a cuore le relazioni culturali tra ungheresi e romeni ed era promotore della mutua comprensione dei due popoli. Tra le due guerre mondiali, cioè in un periodo molto delicato sotto questo aspetto, Veress ha cominciato a realizzare un suo vecchio progetto: la Bibliografia romeno-ungherese¹⁵. I tre volumi pubblicati nel 1931 e 1935 comprendono in ordine cronologico le descrizioni degli scritti pubblicati dal 1473 fino al 1878 di autori ungheresi che si occupavano di temi romeni e di autori romeni che si occupavano di temi ungheresi. Per questa sua impresa nei decenni del dopoguerra Endre Veress era ricordato in Ungheria e in Romania come personaggio di spicco della riconciliazione dei due popoli¹⁶.

In questa sede ci interessano le ricerche di Endre Veress relative al

10 Andrei Veress, *Documente privitoare la istoria Ardealului, Moldovei és Țării-Românești : acte și scrisori 1527-1690*, București, Cartea Românească, 1929-1939.

11 Endre Veress, *Izabella királyné*, Budapest, Magyar Történeti Életrajzok, 1901.

12 Endre Veress, *Berzeviczy Márton, erdélyi kanczellár (1538-1596)*, Budapest, Magyar Történeti Életrajzok, 1911.

13 Endre Veress, *Kakas István 1558-1603*, Budapest, Magyar Történeti Életrajzok, 1905.

14 Endre Veress, *Báthory István király: terror hostium*, Budapest, Magyar Mikiewicz Társaság, 1937.

15 Andrei Veress, *Bibliografia română-ungara: 1473-1878*, București, Cartea Românească, 1931-1935.

16 Prima di tutto vedi il citato articolo di Engel, n. 2.

fenomeno della *peregrinatio academica*. Come ricorda egli stesso in un articolo pubblicato nel 1941¹⁷, la *peregrinatio academica* come fenomeno da esaminare inizialmente non era un suo obiettivo. Nel 1901 era arrivato a Roma per fare ricerche archivistiche sulle relazioni internazionali degli esponenti della famiglia Báthory, principi della Transilvania. Durante le sue ricerche ha trovato sempre più documenti e indizi relativi a studenti provenienti dal regno di Ungheria che studiavano in università italiane. Poiché l'Archivio Segreto Vaticano era chiuso ogni giovedì, Veress cominciò a dedicare questo giorno alle ricerche nell'archivio di Stato di Roma. Lì ha trovato anche pubblicazioni relative agli studenti dell'Università di Padova, tra i quali Veress ha scoperto un gran numero di studenti ungheresi. Per questo motivo dopo il soggiorno a Roma non è tornato immediatamente in patria, ma si è fermato a Padova per copiare le annotazioni del Registro/Matricola dell'Università, relative agli studenti ungheresi. A Padova Veress ci tornò ancora quattro volte fino al 1915, l'anno in cui ha pubblicato il primo volume della nuova collana *Matricula et Acta Hungarorum in Universitatibus Italiae Studentium*¹⁸ all'interno della collana *Fontes rerum Hungaricarum*. Come era caratteristico per lui non si è accontentato di pubblicare i soli dati dei Registri, ma ha voluto raccogliere tutto sugli studenti che era in loco raggiungibile. Se uno studente era morto a Padova, Veress è andato nel cimitero a cercare la sua tomba e ha pubblicato la descrizione della lapide e la sua iscrizione.

Passano solo due anni e Veress pubblica il secondo volume di questa sottocollana sugli studenti provenienti dal Regno di Ungheria del Collegio Germanico ed Ungarico dagli inizi dell'istituto fino all'anno della pubblicazione del volume, cioè al 1917¹⁹.

E qui che arriviamo alla raccolta di fonti, trascrizioni di fonti, appunti, lettere e illustrazioni, conservata nel Dipartimento Manoscritti della Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di Ungheria.

Nella premessa del volume pubblicato nel 1917 Veress ci offre indicazioni precise su questa raccolta. Scrive infatti: “[...] ciò che manca nelle biografie dei singoli studenti, sarà pubblicato nell'appendice del secondo volume di questa opera in cui pubblicherò le lettere, relazioni, degli studenti ungheresi

17 Lo cita L. Demény, *Veress Endre a román-magyar*, p. 96.

18 Endre Veress, *Matricula et acta Hungarorum in universitatibus Italiae studentium: Padova: 1264-1864*, Budapest, Typis Societatis Stephaneum Typographicae, 1915.

19 Andreas Veress, *Matricula et acta hungarorum in universitatibus italiae studentium. Volumen Secundum. Roma: Collegium Germanicum et Hungaricum I. Matricula 1559-1917*, Budapest, Stephaneum Nyomda R. T. Nyomasa, 1917.

e i documenti più rilevanti dell'istituto sulla presenza ungherese nel Collegio che possono servire da base per scrivere la storia del Collegio dal punto di vista ungherese. Spero che questo volume non tarderà, tanto che dopo tanti anni di ricerche il materiale è *quasi* al completo [...]»²⁰.

Leggendo le parole dell'autore sembra legittimo chiederci: se il materiale era al completo, perché non ha pubblicato i due volumi assieme? Troviamo la risposta in alcune lettere nella raccolta in questione. Veress ricorda del resto anche nella premessa che la pubblicazione del primo volume è stata possibile grazie al sostegno economico, molto generoso, degli ex-alunni ungheresi del Collegio. Quando Veress ha informato il vescovo Gusztáv Majláth di Transilvania sul progetto, il prelado – molto affezionato al Collegio – si è commosso. E subito ha scritto agli altri ex-alunni che seguendo l'esempio del vescovo hanno fatto donazioni molto generose e aspettato con ansia la pubblicazione del libro. Come ho già menzionato, Veress preferiva in genere lasciarsi sempre tempo per chiarire tutti i dettagli e trovare nuove fonti e nuove informazioni. Con ogni probabilità in questo caso non voleva deludere i prelati, che lo sostenevano, e ha dato alle stampe un volume pur considerato non del tutto completo. E, allo stesso tempo, aveva già in mente un secondo volume.

Infatti questa raccolta di fonti è stata conservata nel reparto manoscritto dell'academia come il materiale del secondo volume. Tuttavia, 24 anni dopo, nel 1941 Veress ha pubblicato un altro volume, dal titolo *Matricula et Acta Hungarorum in Universitatibus Italiae Studentium (1221-1864)*²¹ nella collana *Monumenta Hungariae Italica*. In esso ha pubblicato nuovi dati in 750 pagine su alunni ungheresi in 13 università di Italia. Nella prefazione di questo volume menziona ancora il mancante tomo secondo del volume sul Collegio Germanico ed Ungarico e precisa che le circa ottanta pagine dedicate agli studenti ungheresi di Roma non contengono i dati relativi agli alunni del Collegio Germanico ed Ungarico²². Quindi nel 1941 il progetto del secondo volume esisteva ancora.

Tuttavia, dopo aver dato una occhiata a questa raccolta, faccio fatica a vederla come quasi completa per la pubblicazione. Si tratta di un materiale senz'altro vasto, si compone infatti di 420 fogli numerati: con le carte, le illustrazioni, le foto non numerate alla fine gli scatti digitali sono 522. Se vogliamo raggruppare i documenti ivi raccolti, distinguiamo tre grandi gruppi:

20 Ibid., XIX.

21 Endre Veress, *Olasz egyetemeken járt magyarországi tanulók anyakönyve és iratai 1221-1864*, *Matricula et acta Hungarorum in universitatibus Italiae studentium*, Budapest, Magyar Tudományos Akadémia, 1941.

22 Ibid.

1. il primo è costituito dalle note bibliografiche e da varie annotazioni nate durante il lavoro di ricerca. Per esempio, ci sono una trentina di pagine non numerate che contengono dati bibliografici diocesi per diocesi, poi una decina di pagine che riguardano la pubblicazione del primo volume.

2. il secondo è costituito dalle varie illustrazioni, immagini, cartoline e foto, alcune delle quali già pubblicate nel primo volume.

3. il terzo è il più vasto e contiene per lo più le lettere e documenti ufficiali (statuti, lettere di fondazioni, ecc.) che Veress voleva pubblicare. Si tratta di una grande quantità di lettere, tra le quali alcune sono dattiloscritte e con segni di correzione di bozze. Danno cioè la sensazione di essere già quasi pronte per la pubblicazione.

In questo terzo gruppo sono riuscito a identificare solo alcune tematiche. Per esempio le prime cinquanta pagine non numerate contengono lettere che riguardano esclusivamente gli alunni provenienti dalla diocesi di Pécs. Poi una ventina di pagine contengono lettere che riguardano le controversie tra gli alunni ungheresi e croati negli anni Settanta del Settecento. In altre venti pagine si trovano le lettere dell'alunno Ferenc Klimó allo zio György Klimó, vescovo di Pécs. Poi quasi cento pagine conservano le lettere riguardanti il trasferimento del Collegio a Pavia al tempo dell'imperatore Giuseppe II.

Per concludere, vorrei esprimere il mio parere su come procedere con questa raccolta di fonti. A mio avviso, sarebbe difficile farne un unico volume, realizzando e portando in termine in questo modo il progetto originale di Endre Veress. Forse sarebbe più utile rivedere il primo volume del Collegio Germanico ed Ungarico e riscrivere le brevi biografie degli alunni in esso contenute. Non dobbiamo dimenticare che per ovvi motivi Endre Veress non ha potuto consultare gli ultimi 70 anni dei Registri (Matricola). Le brevi biografie degli alunni dal 1847 al 1917 (anno della pubblicazione) sono stati scritte da Veress, imitando lo stile dei Registri – come ammette egli stesso nella prefazione. Il che vuol dire che in realtà non sappiamo ancora cosa stia scritto nei Registri su questi alunni.

Direi quindi che con il libro delle ordinazioni e con il libro dei giuramenti e con altre fonti, conservate sia nell'archivio del Collegio Germanico ed Ungarico, sia nella raccolta di Veress, il volume primo potrebbe essere riveduto, ampliato (fino alla fine della seconda guerra mondiale) e riscritto. In questo modo un utilissimo sussidio della ricerca storica – dopo un aggiornamento degno ai livelli scientifici dell'autore originale – potrebbe aiutare nuove generazioni di ricercatori.